

URANIO IMPOVERITO LA STORIA

## La battaglia di Leggiero diventa un film con Tognazzi



Da sinistra Claudio Fragasso (regista), Carlo Bernabei (produttore). Al centro Barbara Bobulova. A destra Luca Lionello con Simona Borini

di FRANCO CALAMASSI

**D**IVENTA un film la storia del maresciallo dell'esercito di Sesto Fiorentino Domenico Leggiero e della sua battaglia per portare alla luce le drammatiche conseguenze sui militari italiani impegnati nei Balcani dell'utilizzo dell'uranio impoverito. Protagonista del film, che sarà distribuito in tutta Italia, Gianmarco Tognazzi, punta di diamante di un cast di eccezione del quale fanno parte, fra gli altri, anche Barbara Bobulova e Luca Lionello. Il film si intitola "Le ultime 56 ore" e uscirà a maggio in oltre 200 sale del circuito Medusa.

Il film racconta infatti il dramma dei soldati ammalatisi a causa dell'utilizzo di uranio impoverito all'interno degli ordigni sganciati nei Balcani, e soprattutto delle difficoltà di fare emergere questa realtà, e di parlare di tematiche scottanti, intrecciando a questo anche il tema, attualissimo, dell'eutanasia. Una battaglia per la verità sul-

le morti da uranio impoverito che nel film viene interpretata da Tognazzi e che nella realtà ha visto da quasi dieci anni a questa parte Domenico Leggiero impegnato nelle aule dei tribunali e nella società civile con il suo "Osservatorio Militare". I casi di uranio impoverito in Italia sono 2358, e 178 i decessi, fra militari, operatori

della Croce Rossa, carabinieri, poliziotti. Tanti giovani militari e civili si sono ammalati, ignari degli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della di-

spersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni.

"Quella del film, prodotto da Helles Film di Carlo Bernabei - racconta in anteprima Leggiero autore fra l'altro del libro "Uranio, storia di un'Italia impoverita" - è un'idea che nasce dall'entusiasmo e dalla determinazione di Carlo Fragasso e Rossella Drudi, che ne è la regista, e dalla volontà di raccontare questa storia, la storia di tanti soldati che si sono am-

malati a seguito dell'esposizione all'uranio impoverito.

Ci fu anche un precedente tentativo di fare questo film, sei anni fa, ma i tempi non erano ancora per dir così maturi, per un progetto per Rai Fiction naufragò poco prima di diventare realtà. Il mio ruolo è stato quello di fornire un supporto e una consulenza. Ho visto il film e devo ammettere di essermi emozionato e commosso, anche perché in questi anni sono stato vicino a tanti militari malati e a tante famiglie".

Il film è anche un omaggio a chi non c'è più. "Certamente - prosegue Leggiero - devo dire che oggi il clima attorno a questa vicenda è cambiato. Oggi è possibile un'azione di informazione trasparente e il Ministero della Difesa non solo controparte ma interlocutore. Lo scorso marzo c'è stato il decreto per il risarcimento dei danni ai malati, e alcune sentenze storiche. Oggi possiamo dire che quella dell'uranio impoverito e dei suoi effetti è una storia che parla soprattutto di impreparazione e pressapochismo. E questo è un tema di impegno civile che non ha colore politico, e che contro ha soltanto le lobby sporche".

**PROTAGONISTI**  
Ne "Le ultime 56 ore" partecipano anche Barbara Bobulova e Luca Lionello

